

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE PARTITIVA DOCENTI-STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA “Salvatore Pugliatti”

Verbale n. 1
Seduta del 28 gennaio 2020

L'anno duemilaventini, il giorno 28 del mese di gennaio, alle ore 12.00, si è riunita nei locali del Dipartimento di Giurisprudenza la Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento medesimo composta da:

<u>Professori ordinari</u>	P	AG	A	<u>Rappresentanti degli studenti</u>	P	AG	A
SAITTA Antonio	X			ACCETTA Gianmattia	X		
PANELLA Carmela	X			ARBUSE Alberto			X
TIGANO Marta	X			CALVO Eduardo	X		
BASILICO Giorgetta		X		CICCIARI Paolo	X		
ASTONE Maria	X			DE LEO Carlo			X
PARRINELLO Concetta	X			DI MARCO Nicolò			X
VITARELLI Tiziana	X			GUGLIANDOLO Andrea			X
RUGGERI Stefano	X			PARISI Emma	X		
				PIRRONELLO Giulia			X
<u>Professori associati</u>				SCARCELLA Concetta			X
SCARCELLA Agatina Stefania	X			SILVESTRO Vittorio			X
LATELLA Dario	X			VARRICA Salvatore			X
BERLINGO' Vittoria	X						
<u>Ricercatori a tempo determinato</u>							
CAPPUCCIO Antonio	X						

La seduta è stata convocata dal Presidente, Prof. Antonio SAITTA, con nota prot. n. 8278 del giorno 24 gennaio 2020, trasmessa via Titulus, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Revisione Corso di Laurea Magistrale LMG.
- 2) Varie ed eventuali.

Constatata la presenza del numero legale, il Prof. Antonio SAITTA dichiara aperta la seduta.

Si passa quindi all'esame del primo punto all'o.d.g.

Il Presidente riferisce che la convocazione della Commissione paritetica è stata occasionata dalla necessità di completare l'istruttoria sulla proposta di riforma del corso di laurea magistrale LMG, elaborata dal Gruppo di lavoro, istituito con delibera del Consiglio di Dipartimento del 19 dicembre 2019 e trasmessa a tutti i componenti della Commissione paritetica, unitamente ai verbali delle riunioni, per Suo tramite, con mail del 27 gennaio u.s.

Preliminarmente il Presidente informa di avere invitato in Commissione la Prof.ssa Francesca Pellegrino, nella sua qualità di Presidente del Gruppo di lavoro e Coordinatrice dello stesso Corso di laurea ed il Prof. Alessio Lo Giudice, Vice-Coordinatore del Corso di Laurea, che sentitamente ringrazia, a nome di tutta la Commissione paritetica, per il notevole impegno profuso. Prima di dar loro la parola, il Presidente riferisce di sopravvenute indicazioni provenienti dalla *governance* di Ateneo in direzione ulteriormente restrittiva in merito all'individuazione degli elenchi di insegnamenti TAF C quali caratterizzanti i percorsi formativi.

Prende la parola la Prof.ssa Pellegrino, che, anzitutto, ripercorre le fasi e le ragioni che hanno portato all'insediamento del gruppo di lavoro, i cui atti sono all'esame della Commissione paritetica. Se, infatti, i lavori di revisione degli altri corsi (triennali) di laurea sono avvenuti nel mese di Novembre, il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza aveva inteso non anticipare l'esame del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza a motivo dell'annunciata imminente riforma ministeriale della Classe di laurea LMG, che avrebbe potuto orientare (e condizionare) la portata dell'intervento riformatore. Sennonché, in linea con quanto evidenziato dalla relazione della CEV, il Nucleo di Valutazione di Ateneo e la Commissione didattica di Ateneo hanno evidenziato come la costante riduzione degli iscritti, l'elevato numero di studenti fuori corso e la bassa percentuale di inserimento lavorativo dei laureati a poca distanza temporale dal conseguimento del titolo necessitasse di una revisione in tempi utili per la messa a regime della stessa nel prossimo anno accademico 2020-2021, e dunque non tali da attendere l'adozione della riforma ministeriale. In particolare, la Prof.ssa Pellegrino riferisce che, a seguito di una riunione alla presenza del Pro-rettore Prof. G. La Torre, svoltasi il 13 dicembre u.s., il Consiglio di Dipartimento ha deliberato, nella seduta del 19 gennaio u.s., di istituire un gruppo di lavoro composto da: prof.ssa Francesca Pellegrino, coordinatore del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, con funzioni di Presidente; prof. Angelo Federico, Referente AQ per la Didattica, la Ricerca e la Terza missione; prof. Antonio Saitta, prof. Alessio Lo Giudice, prof. Andrea Buccisano, componenti della Commissione AQ CdS; prof.ssa Alessandra Tommasini, dott.ssa Carmela Portaro, sig.na Stefania Cicero, componenti (insieme al prof. Buccisano) del Gruppo di riesame CdS; prof.ssa Cinzia Ingratoci, delegato attività di orientamento e tutorato. I lavori del gruppo, sia nella riunione di insediamento che in quelle successive (tenutesi in data 8.01; 15.01; 17.01; 20.01; 23.01, i cui verbali costituiscono parte integrante il presente verbale: All. 1), si sono svolti secondo un metodo aperto al coinvolgimento di tutti i rappresentanti dei SSD attivi nel Dipartimento.

La Prof.ssa Pellegrino illustra, poi, i punti fondamentali della proposta di revisione elaborata dal Gruppo di lavoro, il cui testo fa parte integrante del presente verbale: All. 2.

In particolare, la Prof.ssa Pellegrino si sofferma sui seguenti punti:

- previsione di quattro diversi percorsi proposti – “forense”; “impresa, lavoro e mercato”; “internazionale ed europeo”; “istituzioni e amministrazioni pubbliche” – che prendono il posto degli attuali 6 indirizzi, attualmente relativi ad ambiti disciplinari molto generali (privatistico, pubblicistico, storico-filosofico ecc.);
- articolazione interna del Corso, basata su un triennio comune, volto a creare solide fondamenta e costruire un robusto bagaglio culturale *di base*, attraverso una serie di insegnamenti obbligatori di tipo generale, e un biennio più elastico, che offre agli studenti la possibilità di seguire un canale più specialistico e professionalizzante, con l'inserimento di materie individuate da un elenco di insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso: TAF C – 6 CFU);
- riduzione dei crediti allo stato riconosciuti a quegli ambiti disciplinari che attualmente eccedono i minimi tabellari previsti dalla classe di laurea, con alcune eccezioni per ambiti pluridisciplinari,

in cui concorrono più settori scientifico-disciplinari, senza una chiara ripartizione interna tra loro in termini di crediti;

- possibilità per lo studente di acquisire al primo anno 8 CFU per le abilità linguistiche (5 CFU) e informatiche (3 CFU);
- trasformazione degli insegnamenti annuali del primo anno in insegnamenti semestrali anche al fine di facilitare il raggiungimento dell'obiettivo del conseguimento di almeno 40 CFU da parte degli studenti entro la fine del primo anno;
- alleggerimento del quinto anno con la previsione di un laboratorio legale professionalizzante (*legal clinic*) (6 CFU), coerente col percorso scelto, di un tirocinio curriculare, e quindi obbligatorio (6 CFU) e di un'attività formativa a scelta dello studente (6 CFU), nonché con la valorizzazione della prova finale, alla quale sono stati attribuiti ben 20 CFU, più del doppio rispetto agli attuali (9 CFU), il che richiederà un significativo impegno dello studente nella redazione dell'elaborato, ma gli permetterà poi di "spendere" nel mercato del lavoro il tempo e le energie profuse.

La Prof.ssa Pellegrino ricorda di aver raccomandato ai Colleghi di contenere il numero di insegnamenti affini o integrativi (TAF C) per non disorientare gli studenti nella scelta del profilo caratterizzante con un eccessivo numero di materie, ma anche per attenersi alle indicazioni provenienti dalla Commissione didattica di Ateneo, evitando rilievi da parte della stessa e del CUN.

Rispetto a tali misure, la Prof.ssa Pellegrino rileva che le maggiori difficoltà incontrate nella fase di sintesi precedente la formulazione della proposta attengono l'individuazione degli insegnamenti opzionali (caratterizzanti il percorso: TAF C), che, secondo le sopravvenute indicazioni della Commissione didattica di Ateneo, comunicate dal Pro-rettore alla didattica, Prof. La Torre, in data 27 gennaio u.s., devono quantificarsi in 4/5 insegnamenti TAF C per ciascun percorso nella sede di Messina e 2/3 per la sede di Priolo, gli unici in grado di rispondere in modo coerente a parametri dallo stesso indicati come *standard* di riferimento, fra i quali numero degli studenti iscritti.

Prende la parola il Prof. Lo Giudice per ribadire come la difficile opera di revisione del corso di laurea si sia sin qui mossa seguendo lo spirito che sta guidando le proposte di revisione dei decreti istitutivi della Laurea Magistrale in Giurisprudenza a livello nazionale. La scelta di costruire il percorso di studi secondo una logica di riduzione dei CFU è stata perseguita con il proposito di concepire una parte centrale del percorso formativo, che preservi il più possibile il progetto culturale di formazione del giurista, secondo una rimodulazione degli insegnamenti, ora prevalentemente semestrali, notevolmente alleggerita, senza peraltro precludere che una seconda parte, più flessibile, assolva al compito di personalizzare il percorso dello studente secondo le esigenze e inclinazioni dello stesso. Nell'elaborazione della proposta, ad avviso del Prof. Lo Giudice, è stato altresì necessario tenere conto delle sollecitazioni provenienti dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, spesso dettate da un'eccessiva o comunque discutibile, e in ogni caso da definire con maggiore precisione, concezione del carattere professionalizzante del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Tale concezione, al netto della ovvia necessità di adeguare il Corso di Laurea ai mutati contesti socio-economici e all'evoluzione delle figure professionali tradizionali, non è del tutto coerente con il progetto culturale principale che è stato fin qui perseguito dal Dipartimento di Giurisprudenza nonché dagli studi giuridici in generale, e non solo in Italia. Un progetto che ha avuto come obiettivo la formazione del giurista e non del tecnico del diritto. In ogni caso, ad avviso del Prof. Lo Giudice, salvo eventuali prese di posizione da parte del Dipartimento in direzione contraria a quanto dall'Ateneo sollecitato, l'accettazione di una diversa concezione culturale degli studi giuridici, ora messa in luce, implica inevitabilmente anche l'accettazione di un 'condizionamento' nella conclusione dell'iter di revisione del corso di laurea LMG a favore dell'applicazione di rigidi criteri idonei a veicolare le (sole) istanze di snellimento e professionalizzazione dell'offerta didattica-formativa.

Il Presidente dichiara, a questo punto, aperta la discussione, invitando tutti i componenti della Commissione paritetica a prendere posizione, in particolare, riguardo a tre punti: A) considerazioni di ordine generale; B) Piano di studio; C) TAF C.

Prende la parola la Prof.ssa Panella per rilevare come la proposta trasmessa si discosti in parte dalla versione della stessa approvata in occasione dell'ultima riunione del gruppo di lavoro:

- nella parte relativa alla scelta di anticipare al primo anno Istituzioni di diritto dell'Unione europea, postponendo 'Diritto privato europeo o Diritto pubblico comparato' al secondo anno in una logica di propedeuticità 'interna', insegnamenti rimasti nella scheda ancora invertiti;
- nella parte relativa alla scelta di sostituire l'insegnamento di Diritto costituzionale avanzato con 'I diritti fondamentali nell'ordinamento multilivello' con evidente sovrapposizione di contenuto con l'insegnamento 'Tutela internazionale dei diritti umani' (TAF C caratterizzante il percorso internazionale e europeo).

Riguardo al secondo punto interviene la Prof.ssa Pellegrino per segnalare come, con riguardo al cambio di denominazione di Diritto costituzionale avanzato, si sia inteso accogliere una esplicita richiesta in tal senso avanzata dalla Prof.ssa Giusi Sorrenti. Prende, a sua volta, la parola il Prof. Saitta per rassicurare la Prof.ssa Panella che, unitamente agli insegnamenti di TAF C, il settore IUS/08 potrà riconsiderare la scelta di cambiare la denominazione di Diritto costituzionale avanzato.

Riguardo al primo punto, la Prof.ssa Astone richiama una sua mail, del 25 gennaio u.s., nella quale ha fatto presente come nelle precedenti offerte didattiche il Diritto privato dell'Unione europea fosse già al secondo anno e che per il settore IUS 02 nulla osta a tale spostamento.

Chiede la parola, a questo punto, il Prof. Latella, per sottolineare come l'approvazione della proposta di revisione, se è frutto di un prezioso lavoro di coordinamento delle componenti accademiche, richieda uno sforzo maggiore nel confronto con i rappresentanti degli studenti, in quanto diretti destinatari e fruitori dell'offerta didattica. Si rivolge, dunque, direttamente ai rappresentanti degli studenti per domandare loro se le loro istanze risultano soddisfatte nella proposta del nuovo percorso di studi. Sul significato da attribuire, poi, alle indicazioni provenienti dalla Commissione didattica di Ateneo, il Prof. Latella ritiene di valutare le stesse come un'opzione da assecondare perché dirette ad assicurare *appeal* e attrattività a tutta l'offerta formativa dell'Ateneo, inclusa quella del Dipartimento di Giurisprudenza soprattutto a fronte della crescente carenza di iscrizioni. Propone, pertanto, di addivenire ad una soluzione di compromesso corrispondendo alle attese della *governance* di Ateneo di incrementare i crediti dell'area processualistica (diritto processuale civile e diritto processuale penale) e correggendo l'effettivo sovradimensionamento di insegnamenti TAF C, con l'individuazione di un numero massimo delle stesse pari e non superiore a 10 per percorso, avendo sempre riguardo alla sostenibilità dell'offerta senza argomenti pregiudizialmente preclusivi per la crescita dei settori meno popolati.

La Prof.ssa Astone partecipa alla discussione manifestando, anzitutto, riserve sull'atteggiamento di accettazione che è dato emergere, anche da ultimo, sulla questione degli insegnamenti TAF C, rispetto alle richieste della Commissione didattica di Ateneo. A suo avviso, infatti, un adeguamento incondizionato a queste ultime corre il rischio di tradursi in una condizione di debolezza per il Dipartimento di Giurisprudenza. Dissente, poi, sull'equivalenza che si vorrebbe fare scaturire dal collegamento tra pluralità e diversificazione dell'offerta didattica, perseguita con un incremento del numero degli insegnamenti TAF C, e formalizzazione di istanze di sviluppo dei rispettivi settori scientifici disciplinari. La Prof.ssa Astone ritiene che tale assunto trascuri l'effettiva composizione dei settori scientifico disciplinari, in termini di numerosità docenti, potendo alcuni di essi garantire la invocata 'sostenibilità' degli insegnamenti proposti a diretto vantaggio degli studenti-fruitori.

Interviene la Prof. Parrinello per chiarire che i Laboratori di indirizzo si considerino a tutti gli effetti TAF C.

Prende la parola il rappresentante degli studenti, Sig. Calvo, per rilevare il disappunto, suo personale e a nome dei colleghi presenti, sul mancato coinvolgimento della componente studentesca a tutte le riunioni del Gruppo di lavoro a motivo della documentata assenza della studentessa, Sig.na Cicero, designata a suo tempo quale componente del Gruppo di Riesame CdS e sconosciuta ai più dei rappresentanti degli studenti. In particolare, i rappresentanti chiedono chiarimenti sui criteri di nomina utilizzati nell'individuazione della Sig. Cicero, manifestando l'esigenza di garantire, peraltro, un momento di raccordo tra i vari rappresentanti della componente studentesca a garanzia di una effettiva rappresentanza degli interessi della base. Riservandosi, dunque, di fare pervenire la posizione dei rappresentanti, una volta meglio approfondita la proposta, non manca, comunque sia, di evidenziare sin da subito nel merito come il quarto anno registri un sovraccarico di insegnamenti processuali e come le

criticità connesse al terzo anno - per la presenza di insegnamenti tutti egualmente impegnativi - non possano considerarsi superati nella sola logica della riduzione dei CFU.

La Prof.ssa Pellegrino precisa che la nomina del Gruppo di Riesame è avvenuta in Consiglio di CdS e di Dipartimento e che la studentessa Cicero, a suo tempo designata per la componente studentesca, ha preso parte alla visita della CEV, ha partecipato a tante riunioni del Gruppo di Riesame, ma non anche alle riunioni del gruppo di lavoro per la revisione del CdS. La stessa si dimostra pienamente disponibile ad una integrazione o sostituzione, nel Gruppo di Riesame del CdS, della Sig.na Cicero con un rappresentante degli studenti in carica.

Prende la parola il rappresentante degli studenti, Sig. Ciccari, per chiedere alcuni chiarimenti sulla natura curricolare e obbligatoria dei laboratori, sulla nuova configurazione della prova finale, nonché sulla possibilità di un passaggio da un 'percorso' all'altro a carriera universitaria avviata.

Prende la parola la Prof. Scarcella che ritiene di fare proprie le osservazioni della Prof.ssa Astone. Nel rilevare, peraltro, che non tutti i settori scientifico disciplinari hanno applicato per il proprio ambito la riduzione dei CFU al minimo previsto dalla tabella ministeriale, invoca un criterio compensativo nell'individuazione del numero di insegnamenti TAF C, tale per cui i limiti sollecitati dalla Commissione didattica di Ateneo possano conoscere margini di deroga a favore dei settori rispettosi del criterio del minimo tabellare.

Prende la parola la Prof.ssa Vitarelli che, non ritenendo utile percorrere la strada della contestazione dell'impostazione impressa al progetto di revisione dalle richieste della Commissione didattica di Ateneo, sollecita una effettiva rivisitazione del numero e dei contenuti degli insegnamenti caratterizzanti i percorsi.

Interviene, poi, il Prof. Ruggeri, che, sulla scorta di un approfondito esame di 26 piani di studio attivi presso altri atenei italiani, segnala l'opportunità che:

- non si riproduca nella nuova proposta di revisione la soluzione di mettere in rapporto di opzione più insegnamenti, invitando a privilegiare un solo insegnamento di base TAF A/B del rispettivo settore scientifico disciplinare per traslare eventuali insegnamenti 'altri' in TAF C;
- sia valorizzata quanto più possibile la prova finale sotto il profilo dell'originalità dell'elaborato' anche nella prospettiva offerta dalla configurazione assegnata alla stessa negli ordinamenti universitari europei pure al fine di agevolare le procedure di riconoscimento del doppio titolo;
- il piano di studio vada visto nella sua globalità anche al fine di giustificare un'anticipazione al terzo anno di una delle materie processuali;
- occorra far fronte al sovradimensionamento degli insegnamenti TAF C facendo confluire taluni di loro nella lista degli insegnamenti in lingua straniera.

Prende la parola la Prof.ssa Berlingò che, nel riprendere l'ordine di questioni da esaminare proposto dal Presidente, evidenzia come l'attuale 'chiamata' dell'Ateneo all'importante processo di verifica e riscrittura dell'offerta didattica del Dipartimento di Giurisprudenza per uniformarla ai più elevanti *standards*, nazionali e sovranazionali, degli ordinamenti universitari, abbia già registrato un fattivo impegno da parte del settore scientifico disciplinare IUS/10 nell'individuazione di soluzioni quanto più 'attraattive' e sostenibili, impegno che intende, comunque sia, rinnovare anche in occasione delle revisioni del principale Corso di laurea del Dipartimento. In tale prospettiva, e con specifico riferimento al piano di studi, il settore scientifico disciplinare IUS/10 intende rimanere fedele al criterio della riduzione del CFU al minimo tabellare, proposto dal Gruppo di lavoro quale criterio ispiratore la proposta, nonostante la marcata 'professionalizzazione', che la Commissione didattica di Ateneo intende imprimere al Corso di laurea magistrale, ben avrebbe consentito all'insegnamento di Diritto processuale amministrativo di concorrere, al pari del Diritto processuale civile e del Diritto Processuale penale, all'incremento di almeno un CFU per l'approfondimento dei profili inerenti all'ordinamento giudiziario. Con riguardo, inoltre, agli insegnamenti afferenti all'elenco TAF C, la Prof.ssa Berlingò, pur consapevole dell'invito alla riduzione ribadito nella seduta odierna, rileva come l'elenco allegato alla proposta non risulti aggiornato a tutti gli insegnamenti individuati dalla Prof. Romeo, con mail del 27 gennaio u.s., mancando in particolare menzione a Diritto processuale contabile e riti speciali davanti al g.a. per il Percorso Forense, unitamente a Diritto urbanistico e Diritto degli enti locali in condivisione con percorso Istituzioni e p.a.; Diritto sanitario e dei servizi sociali (in condivisione con percorso Istituzioni e p.a.) per il percorso di Impresa,

lavoro e mercato; nonché Diritto amministrativo europeo e Diritto amministrativo comparato per il percorso Internazionale e europeo.

Prende la parola il Prof. Saitta. Dal punto di vista generale, il Presidente ritiene di condividere le considerazioni fatte in apertura dal Prof. Lo Giudice, rilevando come le criticità emerse nella proposta di revisione evidenzino la presenza di un problema di base, quello di un forte 'equivoco culturale' sul valore della Laurea Magistrale assegnata dalla Commissione didattica di Ateneo, che si vorrebbe discostare dal *proprium* degli studi giuridici e della loro tradizione, assegnando, paradossalmente, una vocazione alla specializzazione professionalizzante superiore rispetto a quella propria della stessa Scuola di specializzazione per le professioni legali, che, per altre ragioni (che in questa sede non è possibile approfondire), mantiene fermo un suo impianto culturale maggiormente generalista. Se, comunque, il confronto con le linee guida dell'Ateneo non può che essere ispirata ad un metodo realista, ciò non esclude, ad avviso del Presidente, che non possa considerarsi opportuno un confronto con la *governance* di Ateneo, nelle forme che si riterrà più idonee, per chiarire i termini della rilevata 'questione culturale'. Con specifico riferimento al piano di studio, il prof. Saitta condivide le criticità rilevate dai rappresentanti degli studenti soprattutto nella modulazione del quarto anno, proponendo di verificare se sia possibile anticipare l'insegnamento di 'Diritto processuale civile' al terzo anno inserendo, piuttosto, al quarto anno quello di 'Diritto del lavoro'. Propone, altresì, di spostare al primo semestre del primo anno 'Filosofia del diritto', collocando 'Diritto privato I' al secondo semestre per evitare un avvio della carriera universitaria dello studente troppo impegnativo.

Sul punto le Prof.sse Astone e Parrinello, prima, e Scarcella, poi, manifestano la loro contrarietà, evidenziando una mutua corrispondenza tra gli istituti romanistici e privatistici, la cui simultanea trattazione nel primo semestre risulta agevolare lo studio degli studenti, come dagli stessi rappresentanti confermato.

Con riguardo al punto relativo agli insegnamenti TAF C, il Prof. Saitta ribadisce la scelta metodologica di uniformarsi alle Linee guida dell'Ateneo, ma evidenzia comunque il rischio che le forti limitazioni impartite si possano tradurre, se non in un impoverimento dell'offerta didattica, di certo in un limite alle potenzialità scientifiche e didattiche del Dipartimento. Conviene, pertanto, su quanto dai Proff. Lo Giudice e Ruggeri, che l'adesione all'approccio realista promosso dalla Commissione didattica di Ateneo trovi il suo precipitato nella drastica scelta per ogni settore di ridurre gli insegnamenti TAF C a non più di due per non più di due percorsi.

Interviene il Prof. Cappuccio per confermare il proposito del settore IUS/19 di *self restraint* nella individuazione degli insegnamenti di TAF C a condizione che tale scelta venga condivisa da tutti i settori scientifici disciplinari attivi in Dipartimento.

Prende la parola la Prof.ssa Tigano per raccomandare a tutti i colleghi di tenere in considerazione soprattutto l'importanza del criterio della sostenibilità, che giustificherebbe una tolleranza nello sfioramento degli insegnamenti TAF C solo per quei settori in grado di erogarli in forza di una numerosità già presente nel corpo docente afferente il settore di riferimento, anche in considerazione della duplicazione degli insegnamenti da attivare presso la sede distaccata di Priolo.

Prende la parola la Prof. Astone, che, nel ribadire le sue riserve sulle difficili scelte che i settori sono chiamati a compiere, chiede una autonoma valorizzazione del settore IUS/01 nell'attivazione dei Laboratori di indirizzo, proponendone uno per ogni percorso.

Su proposta del Presidente, la Commissione paritetica, nel prendere atto dell'impossibilità di accogliere tutte le proposte pervenute dai vari SSD in riferimento agli insegnamenti di TAF C perché disallineate rispetto ai criteri dettati dall'Ateneo, ribaditi proprio da ultimo dal Pro-rettore Prof. La Torre, delibera di aggiornare i lavori della Commissione al 29 gennaio p.v., alle ore 12 e di chiedere, nelle more, via mail, a ciascun SSD presente in Dipartimento di indicare non più di tre insegnamenti TAF C (due in riferimento a Messina ed uno per Priolo), tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- gli insegnamenti dovranno essere sostenibili in riferimento ai docenti in servizio (ordinari, associati, RTDA e RTDB);
- l'insegnamento impartito a Priolo dovrà essere corrispondente a uno dei due impartiti a Messina (cioè, a Priolo non si potrà insegnare una materia non presente anche nella sede di Messina);

- conseguentemente, nessun SSD potrà essere presente in tutti e quattro i percorsi didattici progettati con due materie.

Non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 14.30.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to: Prof. ssa Vittoria Berlingò

IL PRESIDENTE

F.to: Prof. Antonio Saitta

Firmato digitalmente da: SAITTA ANTONIO

Ruolo: Avvocato

Data: 15/12/2020 18:31:54

Vittoria Berlingo'

Firmato digitalmente da Vittoria
Berlingo'
Data: 10.06.2020 20:15:47 CEST